
BUON NATALE



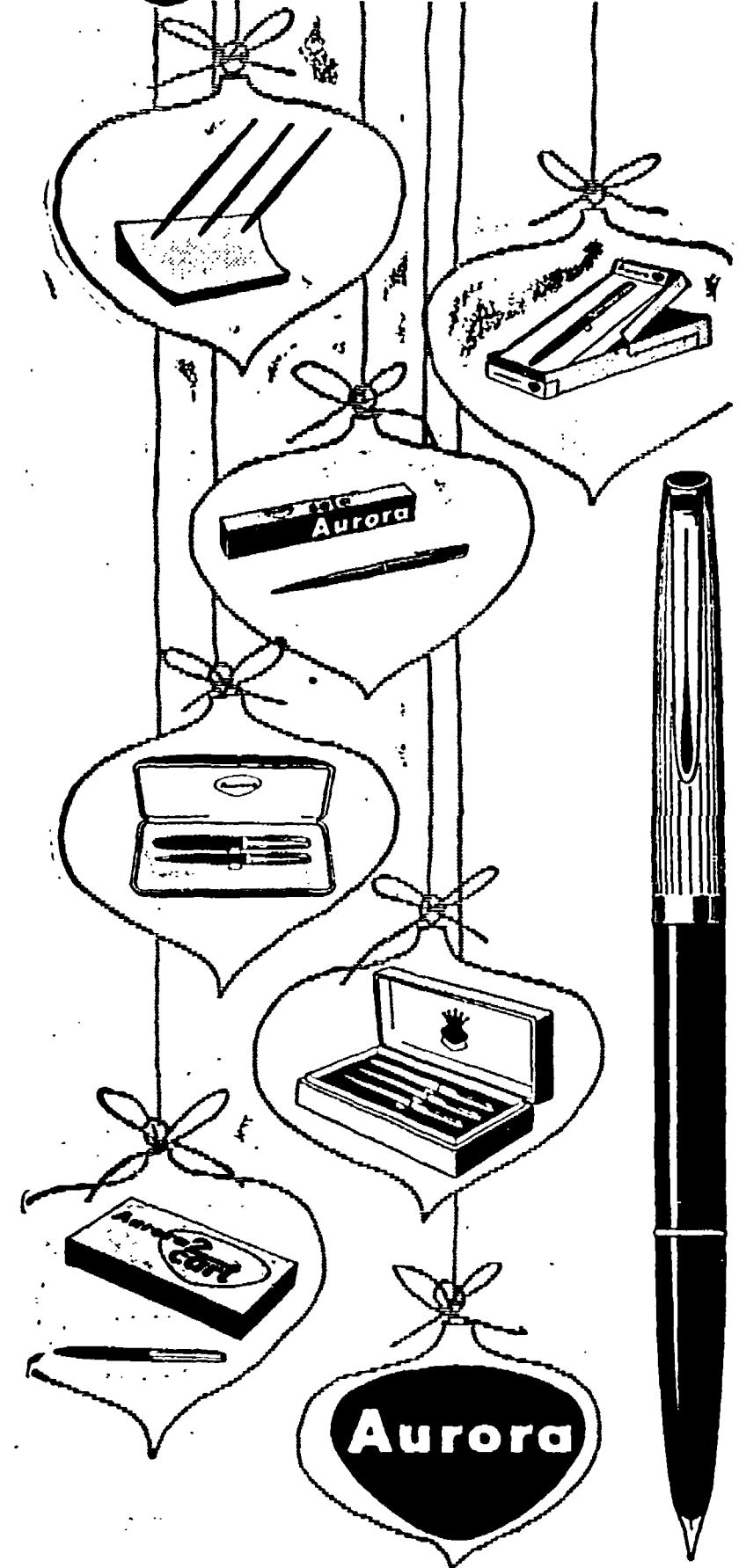
MAS augura buone feste a tutta la sua grande ed affezionata clientela e ricorda che ha a disposizione del pubblico tutti gli articoli per far felici grandi e piccini

MAS

magazzini allo statuto

OGGI I MAGAZZINI SONO APERTI ALLA VENDITA

regali Aurora



Aurora

presso il vostro negozio di fiducia troverete un vasto assortimento Aurora per tutte le necessità dei vostri regali

prezzi da L. 1.000 a L. 118.000

regali Aurora = regali per tutti

PANFORTE



arvilla

La riunione degli occidentali a Parigi

(Continuazione della 1. pagina)

gno è quello di ottenere che le grandi potenze dell'Est e dell'Ovest si impegnino in un programma comune, in modo da riuscire così a limitare anche nel futuro imminente, la portata dell'attacco americano alle posizioni siciane sull'Algeria.

Sull'incontro tra Eisenhower e De Gaulle basta indicare le questioni affrontate per comprendere che la atmosfera non dev'essere stata delle più amichevoli: ruolo della Francia nella Nato e atteggiamento americano in Algeria.

I giornali francesi, anche i più ufficiali, non nascondono che l'estensione del voto sull'Algeria e il comunicato di Tunisi costituiscono un mancato adempimento della parola data. Il Figaro, ad esempio, ricorda brutalmente al presidente degli Stati Uniti, l'impegno assunto nel settembre scorso di appoggiare la politica gollista in Algeria, chiedendogli di giustificare l'atteggiamento contrario a

questo impegno adottato all'ONU e nel corso dell'incontro Eisenhower-Burghiba.

A proposito della controversia sulla integrazione delle forze armate dei paesi membri della Nato, il linguaggio non è meno duro. «La Quinta Repubblica», scrive stasera Le Monde — vuole certamente rimanere nel Patto atlantico. Ma essa intende farlo alle stesse condizioni dell'America e della Gran Bretagna. O — dice De Gaulle — quel due paesi s'impegnano a fondo, vale a dire che essi pongono tutte le loro forze a disposizione dell'alleanza, ponendola in condizione di intervenire globalmente, oppure devono accettare che la sua adesione al patto atlantico, costituisca una forza autonoma comparabile a quella che Londra e Washington conservano sotto il loro comando esclusivo». E' facile comprendere che se Le Monde esprime questi termini che abbiamo citato riassume fe-

delmente la posizione di De Gaulle, un accordo tra la Francia e l'America sulla struttura della Nato non potrà mai essere trovato: mai, infatti, gli Stati Uniti potrebbero accettare di subordinare, ad esempio, la organizzazione dello Strategic Air Command (SAC) a quella del Patto atlantico.

Il calendario prevede per domani una riunione Macmillan-Eisenhower, seguita da una riunione Macmillan-De Gaulle-Eisenhower e, infine da una nuova riunione a quattro. In un intervallo De Gaulle e Eisenhower si rivedranno ancora una volta da soli. Nella serata, il presidente degli Stati Uniti si incontrerà separatamente con il cancelliere di Bonn. Lunedì mattina, ultimo incontro dei quattro per l'approvazione del comunicato finale.

Il fatto che Eisenhower, Macmillan e De Gaulle si riuniscano domani in assenza di Adenauer, dovrebbe servire soprattutto al tentativo di smentire l'evidenza:

l'ingresso cioè della Germania di Bonn nel gruppo ristretto dei paesi dirigenti dell'alleanza atlantica. E' un tentativo completamente supfluo: la Germania di Bonn, infatti, partecipa a pieno titolo, per la prima volta, a una riunione di capi di governo delle potenze dell'Occidente, in cui viene definito l'ordine del giorno di una conferenza al vertice con l'URSS, che non comprende soltanto il problema della Germania. E' un fatto nuovo e allarmante.

Viene intanto confermata stasera a Parigi la notizia diffusa ieri da Washington secondo cui Italia, Francia e Germania di Bonn avrebbero chiesto agli Stati Uniti di poter costruire in comune missili balistici a portata intermedia. Viene anche confermato che Washington ha accolto questa richiesta «con simpatia». La cosa tuttavia non sembra ancora decisa perché gli Stati Uniti si sarebbero riservati di far sapere in un avvenire prossimo, a quali condizioni e in quale misura essi si accorderanno un eventuale appoggio alla richiesta di Bonn, Bonn e Parigi.

Comunicato conclusivo sui colloqui di Del Bo in Jugoslavia

BELGRADO, 19. — A conclusione dei colloqui a Belgrado del ministro italiano per il commercio con l'estero, onorevole Del Bo, è stato questo sera pubblicato un comunicato in cui si rileva che le «relazioni economiche e gli scambi commerciali tra l'Italia e la Jugoslavia si sviluppano con successo». Il documento sottolinea inoltre che «esistono le condizioni obiettive perché i rapporti economici possano ulteriormente allargarsi e che questa situazione fa nello stesso tempo sentire i suoi positivi effetti sulla condotta delle relazioni generali dei due paesi». Dello stesso comunicato si apprende che trattative commerciali fra i due paesi avranno luogo nel prossimo febbraio.

Del Bo, partito nella tarda serata per l'Italia, durante la giornata aveva visitato la fabbrica di motori «Rakovica» e, concesso, nel corso di una cerimonia all'Ambasciata Italiana, onorificenze jugoslavi.

Vietato a Shorzeny l'ingresso in Inghilterra

LONDRA, 19. — Le autorità britanniche hanno rifiutato oggi il visto di entrata in Gran Bretagna a Otto Skorzeny il quale comandò il «raid» al Gran Sasso per liberare Mussolini. Skorzeny era partito da Madrid dove vive da dieci anni e svolge attività di uomo d'affari, ed era giunto all'aeroporto di Londra diretto a Dublino. La moglie di Skorzeny, di recente ha acquistato un castello del 1600 nella contea di Kildare.

E' la seconda volta nel corso di quest'anno che a Skorzeny viene rifiutato il visto di ingresso in Gran Bretagna.

Attacchi d.c. a Milazzo

(Continuazione della 1. pagina)

le altre correnti della DC si guardino invece bene dal dimostrare altrettanta «buona volontà» liberandosi dall'ipoteca monarca-missina per muoversi verso il centro-sinistra. In questo caso la DC avrebbe non da arraffare qualcosa ma da rinunciare. E allora niente «buona volontà».

L'on. Saragat, nella sua relazione al Comitato centrale del PSDI, ha preso atto del senso di responsabilità della DC, che, approvando all'unanimità il documento per la «collaborazione di un governo di centro-sinistra in Sicilia» ha dimostrato «buona volontà e coraggio». Riferendosi ai socialisti, Saragat ha così proseguito: «Gli elementi più responsabili del PSI hanno sentito la necessità di andare incontro ai nuovi orientamenti della DC. La direzione del PSI ha votato un documento che, pur tra-

incertezze e ambiguità, lasciava la porta socchiusa alle soluzioni auspiccate da tutti coloro che hanno veramente a cuore la sorte delle classi lavoratrici. Purtroppo gli elementi filocomunisti del PSI hanno dimostrato di avere ancora oggi la possibilità di sbarrare la strada alle aspirazioni autonomistiche degli elementi più responsabili di quel partito». Superfluo un commento, salvo che per la tradizionale posizione di Saragat tendente a dividere in due il PSI.

Il compagno Nenni, nel suo articolo domenicale sull'Avanti!, esamina la successione degli avvenimenti siciliani, notando come all'ultimo stadio delle trattative, la DC siciliana annaspasse fra due soluzioni «non solo contraddittorie, ma entrambe fuori della realtà politica regionale». Sul problema particolare della collaborazione coi comunisti, il compagno Nenni scrive poi che «i socialisti tentavano di ricondurre la trattativa ai termini logici di una delimitazione della maggioranza, così accettando i dati reali della situazione senza tuttavia prestarsi ad una aprioristica preclusione nei confronti dei comunisti. Ed è su questo che si è arenata la formazione di una nuova maggioranza».

Dopo un riferimento all'apporto di voti missini, che Nenni avrebbe considerato una «contaminazione» nel caso fosse stato determinante della maggioranza milazziana, l'articolo conclude: «Aveva ragione l'onorevole Moro, laddove diceva che un accordo coi socialisti metteva tutto in crisi, non solo il ministero Segni, ma cose di gran lunga più importanti. Infatti un eventuale accordo coi socialisti impegnava molto al di là dell'amministrazione quotidiana, di un provvedimento, di una legge».

Contrastanti, infine, le reazioni all'interno del MSI e del PDI. Con la stessa disinvoltura si accusa Milazzo di filocomunismo e si assila il comportamento delle destre che avrebbero stroncato l'apertura a sinistra della Giunta dello stesso Milazzo; si accusa la DC di aver tentato l'apertura a sinistra con il PSI e si plaude alla DC che non si è lasciata ingannare dal «filocomunismo» del PSI. Covelli, in particolare, dopo gli sfoghi contro i tre deputati che hanno votato per Milazzo, ha detto che si tratta, in realtà, di un'operazione accortissima, perché in questo modo il PDI può meglio fronteggiare i socialcomunisti.

Manifestazioni popolari in Sicilia

(Continuazione della 1. pagina)

sione straordinaria dell'Assemblea regionale del 28 dicembre. Se i d.c. non riprenderanno la strada dell'ostruzionismo e del sabotaggio, dovrebbe essere possibile giungere all'approvazione del bilancio entro l'anno. I partiti hanno commentato tra ieri sera e questa mattina l'esito delle votazioni della Sala d'Ereole.

La segreteria regionale del PSI ha emesso un comunicato in cui viene precisato che le trattative «iniziate dall'on. Milazzo al fine di pervenire alla costituzione di una giunta di governo con la partecipazione dell'USCS, del PSDI, della DC e del PSDI, sono state interrotte avendo la DC respinto un testo di comunicato conclusivo proposto dall'USCS» e giudicando dai rappresentanti del PSDI come base possibile di discussione. La parte del testo maggiormente controversa — prosegue il comunicato socialista — è «quella relativa alla acquisizione di eventuali convergenze in sede di votazione». A questo proposito «la posizione dei socialisti siciliani era e rimane quella espressa nel comunicato della direzione nazionale del PSDI e ribadita nella deliberazione del Comitato regionale».

Il discorso con la DC — conclude il comunicato della segreteria regionale del PSI — dopo la rielezione della Giunta, resta per i socialisti aperto sul terreno programmatico sul quale auspicano che i consensi espressi dall'Assemblea sulle indicazioni avanzate dai socialisti, si tramutino in attivo concorso alla realizzazione di una politica di sviluppo economico».

Il compagno Corona è stato tutto oggi a Palermo e ha tenuto la riunione dei dirigenti regionali del PSDI. Il compagno Corona è stato informato sulla particolare situazione regionale e sono state discusse le iniziative dei socialisti dopo la costituzione del nuovo governo autonomista. In serata il compagno Corona ha avuto un colloquio con il presidente Milazzo.

Per parte sua il segretario dell'Unione cristiana sociale, Pignatone, ha dichiarato: «Il travaglio di questi giorni così difficili non è stato vano e non sarà sterile. Tutto lo schieramento politico regionale si è messo in movimento alla ricerca della soluzione della crisi più vantaggiosa per la Sicilia e più efficiente sul piano delle realizzazioni concrete. Bisogna dare atto ai dirigenti del gruppo parlamentare d.c. di aver combattuto con tenacia, anche se senza fortuna, per portare il loro partito fuori delle secche nelle quali da molto tempo ormai si trova. In conseguenza di ciò si sono verificate impor-

tanti e serie evoluzioni anche sul piano della politica regionale, determinando concrete e positive premesse per proficui sviluppi nel futuro. Purtroppo è mancata alla DC la tempestività delle decisioni e ogni buona volontà di marciare si è infranta contro l'inesorabile legge del tempo. Ancora una volta la Sicilia e i fatti siciliani hanno dato un serio e decisivo contributo all'avanzamento generale dello schieramento democratico nel Paese. Il terzo governo Milazzo non soltanto dovrà continuare i lavori per concrete realizzazioni in favore della Sicilia, ma dovrà anche saggiare, favorire e far maturare quelle premesse di un più largo schieramento autonomista che la crisi siciliana ha sollecitato e messo in evidenza. Nessun atto di buona volontà sarà rifiutato, nessuna spinta sarà frenata, nessuna iniziativa sarà contrastata purché tesa a dare alla autonomia più speranza, più coraggio e soprattutto più forza nel suo difficile cammino».

In campo reazionario, la costernazione è al colmo. E' inutile sottolineare i volgarissimi attacchi antisocialisti di quanti — sulla stampa nazionale e su quella locale — hanno trattato gli uomini politici autonomisti e tutto il popolo dell'Isola come una massa di banditi solo perché si sono rifiutati di spezzare la propria unità e di cedere alle pretese della DC che voleva ad ogni costo tornare al governo. In seno alla DC gli aspri contrasti dei giorni scorsi e l'esito disastroso della crisi hanno lasciato uno strascico di risentimenti e di fratture.

Il presidente fanfani del gruppo parlamentare, Lanza, è sempre dimissionario. Le sue dimissioni, presentate durante la tempestosa riunione di mercoledì notte, sono rimaste per così dire in sospenso durante le ultime convulse vicende, ma non risulta che siano state ritirate ed è probabile che finiscano per essere accolte. Il comitato regionale della DC è stato convocato per il 4 e 5 gennaio. D'Angelo intende evidentemente prendere tempo e lasciare decantare la situazione. Lo stesso D'Angelo ha dichiarato oggi: «Dopo il rifiuto del PSI e dell'USCS, di partecipare ad una coalizione democratica che prescinde dichiaratamente dai voti e dall'influenza del PCI, è necessario un esame approfondito da parte del Comitato regionale d.c. E' evidente che fino a quella data non sanno e non potranno essere prese altre iniziative».

Interessantissime rivelazioni sulle manovre condotte all'ultimo momento dalla DC per giungere in Sicilia ad un governo di centro-destra con i missini sono state pub-

centomila lire al mese



sone ciò che un radiotecnico può guadagnare subito con un lavoro simpatico, signorile, interessante. In Italia esistono oltre otto milioni fra radio e televisori; ma i radiotecnici BRAVI sono purtroppo pochissimi e guadagnano QUELLO CHE VOGLIONO. Ma come fare per diventare un BRAVO radiotecnico? Noi — con la nostra esperienza di quasi quarant'anni — ve lo insegneremo. Riempiete con chiarezza il tagliando, così dopo pochi giorni riceverete il bollettino desiderato leggendo il quale saprete come si fa a diventare un BRAVO radiotecnico e guadagnare CENTOMILA LIRE AL MESE.

RITAGLIARE IL TAGLIANDO E SPEDIRE A:

RADIO SCUOLA GRIMALDI - Piazzale Libia, 5 - Milano

COGNOME NOME

VIA CITTA'

PROVINCIA INVIATEMI SUBITO GRATIS E SENZA IMPEGNO:

☐ — BOLLETTINO 01 (corso radio per corrispondenza)

☐ — BOLLETTINO TLV (corso televisione per corrispondenza)

(FARE UNA CROCETTA NEL QUADRATINO DESIDERATO)

25-11



I celebri
vermuth
Carpano
nelle
confezioni
regalo



CARPANO CARPANO

PUNTE MES

DRY